



Napoli 15-25 Giugno 2017

COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN DOMENICO MAGGIORE

I LINGUAGGI DELLA CREATIVITA' TRA ARTE, SCIENZA E FORMAZIONE

15-25 Giugno 2017

INGRESSO GRATUITO A TUTTE LE ATTIVITA'

L'Accademia Imago, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli e con il Patrocinio del Sindaco di Napoli e dell'Ordine degli Psicologi della Campania, organizza e promuove l'evento "I linguaggi della creatività tra arte, scienza e formazione", che si terrà dal 15 al 25 Giugno 2017 presso il **Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore** di Napoli.

L'evento si inserisce nella cornice di un ambizioso progetto, denominato "L'Arte che Cura", che si propone, innanzitutto, di promuovere nei tempi a venire un ampio dibattito sulle potenzialità trasformative e terapeutiche dell'arte tra tutti coloro che delle Terapie espressive si occupano, nella teoria e nella prassi; successivamente, di divulgare le idee e gli sviluppi derivanti da tale confronto affinché si sensibilizzino le istituzioni, il mondo accademico, i media e, in definitiva, tutti i potenziali beneficiari delle Terapie con l'Arte e si riesca a conseguire un importante scatto culturale. "L'Arte che Cura" intende pertanto porsi come punto di riferimento napoletano per un movimento scientifico e artistico su scala nazionale che si occupi a tempo pieno dello sviluppo di questo settore, e che coinvolga scienziati, umanisti, artisti, operatori del sociale e chiunque abbia fruito o intenda fruire dell'arte come di un'esperienza profondamente evolutiva.

"I linguaggi della creatività tra arte, scienza e formazione", evento che di tale movimento segna dunque l'atto di nascita, si realizzerà attraverso dieci giorni dedicati alle varie "arti che curano", come la Teatroterapia, lo Psicodramma, la Musicoterapia, le Arti Visive, la Scrittura Creativa, le arti "ludiche" per ragazzi e bambini, e tanto altro.

Una serie di suggestivi **laboratori esperienziali**, grazie ai quali i partecipanti potranno concretamente fare un'esperienza in prima persona delle tecniche proposte, sarà preceduta da un **convegno**, che intende portare l'attenzione sugli aspetti scientifici e formativi dell'arte che cura.

La manifestazione, infatti, ha l'intento di mostrare come i vari *linguaggi creativi* possano diventare non solo strumento di rappresentazioni, ma anche il mezzo tramite il quale, con un adeguato lavoro psicologico, si possono curare patologie, trasformare contesti difficili, e, più in generale, far crescere l'individuo. Ma vuole anche sottolineare come l'arte, affinché possa determinare realmente un processo di cura e di trasformazione, debba essere associata a un sapere scientifico affidabile e condiviso, frutto di studi e ricerche adeguate, con cui formare adeguatamente gli operatori del futuro.



Napoli - Palazzo Salsi
Via Agostino Depretis 19
tel. 0815510001
info@accademiaimago.it

Con il patrocinio di





Napoli 15-25 Giugno 2017

COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN DOMENICO MAGGIORE

GIOVEDÌ 15 GIUGNO H 9.30/13.30

CONVEGNO

“ I LINGUAGGI DELLA CREATIVITÀ, TRA ARTE, SCIENZA E FORMAZIONE”

15 Giugno 2017

L'evento "L'arte che cura" sarà inaugurato da un momento di articolata riflessione teorica sulle potenzialità terapeutiche dell'arte, da sempre strumento di configurazione di idee in una forma che ad esse conferisce valenza estetica/spettacolare: ma aldilà del prodotto, a chi opera con le arti-terapie interessa soprattutto il sofisticatissimo processo espressivo/creativo che lo genera, come anche il processo di fruizione attiva di coloro che ne traggono godimento.

I linguaggi creativi (teatro, musica, danza, pittura ecc.), infatti, attraverso il complesso repertorio di codici e simboli di cui si avvalgono, danno una forma precipua ad un materiale ribollente, fatto di storie, sogni, motivazioni, progetti (con tutto il corredo di emozioni ad esso associato) e rendono possibile elaborarlo, comunicarlo, dividerlo, rinarrarlo.

Questo circolo virtuoso tra creazione, espressione e riproduzione può determinare nuove e più armoniche significazioni portatrici di salute e benessere, sia a livello individuale che collettivo. Affinché tutto ciò si realizzi, è però auspicabile e necessario che la produzione e la fruizione artistiche avvengano nella cornice di percorsi consapevoli e ben progettati di intervento psicologico, psicosociale, educativo o clinico, ovvero quale frutto di un sapere scientificamente fondato e riproducibile, operativamente efficace, culturalmente condiviso, dunque costruito attraverso una formazione adeguata e specifica.

Il convegno proporrà dunque contributi teorici su questo tema, provenienti da studiosi con approcci e prospettive variegati e che si occupano di arte e terapia in contesti differenti (psicologia, psichiatria, sociologia, pedagogia, scienze della comunicazione) allo scopo di promuovere un intenso dibattito multidisciplinare. Contestualmente, il convegno ospiterà il racconto di esperienze pratiche di tipo psicosociale (come ad esempio, il progetto “Arrevuoto” sviluppato nella periferia nord di Napoli e i progetti itineranti “Mondocane”), che risulteranno paradigmatiche sui molteplici campi di applicazione delle arti e terapie. In conclusione verranno riportate alcune riflessioni su come procedere per inserirsi in questo settore attraverso le istituzioni, il terzo settore e l’associazionismo.

Al termine del dibattito, Maurizio Capone eseguirà una performance musicale illustrativa delle tecniche e potenzialità terapeutiche degli strumenti utilizzati.



Napoli - Palazzo Salsi
Via Agostino Depretis 19
tel. 0815510001
info@accademiaimago.it

Con il patrocinio di





Napoli 15-25 Giugno 2017

COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN DOMENICO MAGGIORE

RELATORI DEL CONVEGNO

Avv. Giuseppe Brandi

Avvocato. Esperto nel terzo settore no-profit

Maurizio Capone

Cantautore, musicista e fondatore dei Capone & BungtBangt

Prof.ssa Maria D'Ambrosio

Professore associato di pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. E' responsabile del gruppo di ricerca 'embodied education' e membro del collegio docenti del Dottorato di Ricerca 'Humanities and Technologies'.

Dr Massimo Doriani

Psicologo, Psicoterapeuta. Direttore dell'Accademia Imago, sede della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia "Mosaico" Napoli.

Dr Adolfo Fattori

Sociologo. È fra i fondatori della rivista on line Quaderni d'Altri Tempi. È stato docente a contratto di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università Federico II di Napoli. Insegna Sociologia della comunicazione presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Prof. Gianluca Ficca

Medico Psichiatra. Professore Associato e Presidente Corso di Laurea in "Psicologia applicata ai contesti istituzionali", Università "Luigi Vanvitelli". Dramaturg e Traduttore teatrale. Direttore Scientifico dell'Associazione Teatroschock e Direttore della SIT, Scuola Italiana Teatrotterapia.



Napoli - Palazzo Salsi
Via Agostino Depretis 19
tel. 0815510001
info@accademiaimago.it

Con il patrocinio di



LABORATORI

17-25 Giugno 2017

SABATO 17 GIUGNO H 10.00/18.30**"MANDORLE E CAVALLUCCI MARINI"****LABORATORIO DI SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA E TEATROTERAPIA**a cura del **Prof. Gianluca Ficca**

Medico Psichiatra. Professore Associato e Presidente
Corso di Laurea in "Psicologia applicata ai contesti
istituzionali", Università "Luigi Vanvitelli".
Dramaturg e Traduttore teatrale. Direttore Scientifico
dell'Associazione Teatroschock e Direttore della SIT,
Scuola Italiana Teatroterapia.

e di **Marcello Cotugno**

Regista, Attore. Docente dell'Università dello
Spettacolo "Link Academy" di Roma e del Centro
Sperimentale di Cinematografia.
Presidente Associazione Teatroschock e Docente della
SIT, Scuola Italiana Teatroterapia

Nel nostro cervello, sede di sofisticati e complessi meccanismi, due piccole strutture, l'amigdala e l'ippocampo, interagiscono e comunicano tra di loro al servizio di due tra le principali funzioni psichiche dell'essere umano: rispettivamente la memoria e la percezioni delle emozioni. Senonché, a cagione della loro particolare forma, "amigdala" è parola che origina dal vocabolo greco per "mandorla" e "ippocampo" rimanda appunto al cavalluccio marino.

Dunque immagini relative a una dimensione naturale e fantastica (entrambe molto evocative), capaci di rappresentare un ponte tra il mondo dell'affettività e del ricordo personale, da una lato, e il sapere neuroscientifico che di tale mondo consente l'esplorazione.

Anche se nel volgere di una sola giornata di lavoro, il Laboratorio intende fare esperire ai partecipanti un frammento paradigmatico del suggestivo percorso che conduce dal richiamo in memoria di eventi biografici affettivamente significativi sino alla loro drammatizzazione: si tratta di un percorso ricco di stimoli che nella prassi teatroterapeutica può essere usato sia per la crescita individuale che per obiettivi più prettamente clinici e psicosociali, come accade ad esempio nei centri diurni per il trattamento del disagio mentale, nelle comunità di recupero per le tossicodipendenze, nelle carceri o nel sostegno sociale nelle periferie urbane.

In una cornice giocosa e che si propone chiarezza divulgativa, illustreremo sia alcune modalità di costruzione di storie condivise a partire da materiale di vita dei partecipanti sia un piccolo campione di quegli esercizi mutuati dal training teatrale, tasselli di un lavoro specificamente concepito per l'integrazione cognitivo-motoria, che ne costituirebbero la base per la loro successiva rappresentazione spettacolare.

DOMENICA 18 GIUGNO H 10.00/13.30**“BUNGTBANGT. FAR SUONARE LA MONNEZZA”****LABORATORIO DI MUSICOTERAPIA**a cura di **Maurizio Capone**

Cantautore, musicista e fondatore dei Capone & BungtBangt

Il laboratorio vuole mostrare ed insegnare come l'armonia sta nelle cose, basta ritrovarla. Non c'è bisogno di grosse complessità ma qualunque oggetto, qualunque situazione, qualunque evento ha una sua forza, una sua energia. Siamo abituati ad un uso superficiale di ciò che ci circonda che diventa un rifiuto quando è ancora ricco di potenzialità. Un ecologico uso dei materiali di riciclo consentono di far emergere la musicalità presente negli oggetti. Il laboratorio è mirato alla costruzione di strumenti musicali che partendo da materiali di riciclo mirano a creare una musica collettiva. Dalla scopa elettrica al bongattolo ed al cozzuton: il rifiuto si fa strumento, dove il rifiuto diventa metafora sociale di individui socialmente rifiutati a cui viene data una chance di riscatto attraverso la ricerca di un'armonia personale e collettiva.

DOMENICA 18 GIUGNO H 15.00/18.30**“SUONARE LA VOCE: ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE EMOZIONI”****LABORATORIO DI ESPRESSIONE VOCALE ARTISTICA**a cura del **dr Daniele Apredda**Logodepista Magistrale, Specializzato in Voce Artistica.
Referente Consiglio Europeo Sviluppo Umano *Dreamer*
per la ricerca e lo studio applicato della vocee di **Francesca Curti Giardina**Mezzosoprano professionista e musicoterapista
diplomata all' Università europea J. Monnet di
Bruxelles.

La voce è da sempre un vettore di relazione che mette in comunicazione vari interlocutori tra loro, favorendo così l'avvicinamento di due o più realtà che in caso contrario sarebbero distanti. Per questo motivo l'uso della voce è oggetto di grande interesse per il mondo artistico e clinico data la sua intrinseca capacità di allietare ed emozionare gli ascoltatori proponendosi, mediante le sue infinite e variegate forme, come medicamento per lenire la spossatezza e l'afflizione dell'anima. Infatti è mediante la voce che le parole giungono all'orecchio ed è grazie alle sue sfumature timbriche che le stesse raggiungono, poi, il cuore dell'interlocutore. In questo modo, l'uso consapevole della voce incrementa il potere terapeutico del clinico e anche dell'artista, agevolando una relazione più autentica con l'altro e favorendo l'emergere di quelle emozioni che possono ostacolare lo sviluppo del potenziale umano quando silenziate o bloccate. La proposta del laboratorio è quella di indagare in termini sia anatomofisiologici che emozionali alcuni tra i

meccanismi sottesi alla voce, che ne garantiscono il fascino e la cura attraverso un percorso esperienziale dove la Logopedia Artistica e la Musicoterapia Vocale s'incontrano al fine di offrire spunti interessanti riguardo l'uso della propria voce.

LUNEDÌ 19 GIUGNO H 10.00/18.30

"MOLTO PIÙ DI UN CORTO"

LABORATORIO DI CORTOMETRAGGIO/LABMOVIE

a cura di **Giuseppe Mastrocinque**

Attore, Actor Coach, Formatore. Docente di Cinema presso l'Università del Cinema e delle Arti dello Spettacolo. E' Actor Coach di Beppe Fiorello ne "L'Oro di Scampia". Ha formato e scoperto attori come: Gemelle Fontana "Indivisibili". Giovanni Esposito "La Tenerezza"; Elena Foresta "In Punta di Piedi". Questi solo tra i più recenti.

Il laboratorio è volto alla realizzazione di un cortometraggio, in una sorta di demo che prende spunto dal mondo onirico dei partecipanti, dove la realizzazione della sceneggiatura, scenografia, videoripresa e dell'intero processo di realizzazione sarà effettuata dagli stessi partecipanti.

Sarà una vera e propria full immersion in cui si capirà direttamente quali sono le figure che lavorano attorno alla realizzazione di un film, ma soprattutto sarà un lavoro incentrato sul lavoro dell'attore. Infatti attraverso le tecniche dello psicodramma e della bioenergetica i partecipanti saranno guidati in quel teatro emotivo dove sarà difficile fingere, ma facile emozionarsi per emozionare: la base del lavoro dell'attore su se stesso.

Il fine è quello vivere un'esperienza videodrammatica dove il proprio sogno diventa "corpo in azione", una realizzazione fisica dell'immaginario, la cui revisione determina una trasformazione del proprio vissuto.

MARTEDÌ 20 GIUGNO H 10.00/13.30

"SULLE TRACCE DI UN NUOVO SENSO DEL PIACERE"

LABORATORIO DI DANZATERAPIA

a cura della **dott.ssa Elena La Puca**

Psicologa Clinica. Danzatrice Arte e Danzamovimentoterapeuta ad indirizzo psicofisiologico integrato

La danza e l'espressione corporea sono linguaggi antichi, universali e viscerali che accedono e parlano direttamente alle emozioni dando loro voce e corpo e oltrepassando i filtri mentali ed intellettuali.

La danzaterapia, è un approccio al corpo (ed all'anima) attraverso il ballo, che stimolando un'esperienza emozionale, consente, con un adeguato lavoro, una più profonda conoscenza della psiche.

Il corpo, insomma, funziona come un catalizzatore delle emozioni.

Ma che cos'è questo corpo di cui tanto si parla, se non "io" ed il mondo che in me si riversa e si riflette!?

Ogni volta che parlo del "mio corpo", racconto di me, dei suoi luoghi e dei loro movimenti.

Gli aspetti positivi ed efficaci dell'utilizzo degli elementi di danza ed espressivo-corporei per una rigenerazione del proprio senso di benessere sono molteplici: regolazione degli stati di ansia e tensione; equilibrio dei toni dell'umore; recupero del senso ludico; svuotamento dalle emozioni "moleste"...

Il laboratorio prenderà le mosse dal lavoro con la respirazione che ci guiderà gradualmente e naturalmente verso quei gesti e movimenti che, liberati dalle tensioni superflue, desiderano emergere e raccontarsi, per scivolare poi in una vera e propria danza!

Si consigliano abiti comodi e piedi scalzi, con un tappetino o plaid per lavorare anche a terra.

MARTEDÌ 20 GIUGNO H 15.00/18.30

"INSEGUENDO LA CICOGNA"

LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA PER ADULTI, GENITORI E FIGLI

a cura della **dott.ssa Lina Vitagliano**

Sociologa, psicoterapeuta, esperta di educazione alla salute

e della **dott.ssa Paola di Lorenzo**

Docente di scuola secondaria, esperta di pedagogia clinica

La narrazione, oltre ad essere un essenziale strumento relazionale, rappresenta la via maestra attraverso cui diamo forma alla nostra identità. Il percorso laboratoriale di scrittura creativa proposto, si avvale della dimensione dell'immaginario per attivare, nei protagonisti, un processo di consapevolezza finalizzato alla costruzione di una visione di se stessi del tutto originale.

Nell'adulto, narrare la propria storia, diviene la possibilità di dare origine ad un racconto nuovo, aprire un copione di vita inedito che consente di "Ri-vedersi".

Mentre ci rappresentiamo "... Ripensiamo a ciò che abbiamo vissuto, creiamo un altro da noi e lo vediamo agire, sbagliare, amare, godere, mentire, ammalarsi, gioire, ci sdoppiamo, ci bilochiamo, ci moltiplichiamo." (Demetrio)

Nel bambino, narrare la propria storia e, in particolare, il momento della propria nascita, rappresenta il primo passo dell'alfabetizzazione emotiva, ossia la capacità di allenare il riconoscimento e la gestione delle proprie emozioni. Egli usa la lingua con un'ampia fantasia e libertà, senza paura di sbagliare e di essere giudicato, complice anche l'incompleta ed ancora in fieri acquisizione linguistica. Di conseguenza, potremmo dire che la narrazione libera e creativa

consente l'emergere di pensieri, sensazioni ed emozioni e quindi riduce la scissione tra mente e corpo: essa ha un forte potere terapeutico in quanto facilita i legami affettivi.

"... La creatività accompagnata dall'assenza della paura dell'errore è la chiave dell'apprendimento nei bambini " (Ken Robinson)

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO H 10.00/18.30

**"L'ARTE IN INTERAZIONE PER RICONNETTERE IL SÉ: DALLA PATOGENESI ALLA SALUTOGENESI"
LABORATORIO DI SALUTOGENESI**

a cura della **dott.ssa Francesca Scafuto**

Psicologa clinica e di comunità. Psicoterapeuta ad indirizzo psicodinamico dell'adolescenza e dell'età giovanile.
PH.D in Psicologia della salute e prevenzione del rischio individuale e sociale.
Socia fondatrice dell'Istituto The Human Path- Talenti e potenziale umano

Intendo l'arte come gioco e ricerca relazionale, innovativa ed originale, dove l'originalità è data dal riunire, mettere insieme, rintracciando armonia e significazione, sensibile, emozionale, animica e spirituale nella risposta alla propria necessità interiore. "Arte mossa da una necessità profondamente interiore" diceva Kandinsky nella ricerca di un simbolismo universale che permetta di oltrepassare le apparenze del reale, per "parlare del mistero per mezzo del mistero". Un processo che si incarna in prodotti di immagin-azione che sono in sé immagini ma sono in sé già azioni.

L'arte quindi non solo come strumento, mezzo, ma come spinta, daimon che si manifesta nella necessità di trasformazione alchemica dell'anima, evoluzione dell'essere, apprendimento dall'esperienza e ri-creazione del mondo, che non abbisogna di giustificazioni esterne perché è in sé rivelazione ed in sé evoluzione del potenziale umano. Il suo derivato è il simbolo, piuttosto che il "sintomo", ovvero esperienza di riconciliazione, di tenere insieme, nell'intuizione di connessioni e continuità tra le dualità e i poli attraverso cui si organizza il mondo che esperiamo e la sua categorizzazione.

Il laboratorio che propongo, animato da questa ricerca di sintesi, tende ad unire più linguaggi artistici, dalle arti grafico-visive, del movimento corporeo al teatro immagine e alla scrittura, con il fine di attivare, attraverso un'espressione spontanea più libera dal giudizio, il potenziale creativo del gruppo per esplorare insieme nello specifico il senso di coerenza, che è visto come un fattore di protezione fondamentale e significativo per promuovere salute.

Parlare di salutogenesi, anziché patogenesi, implica lavorare per sviluppare risorse e potenziale umano perché la salute ha a che fare più che con l'assenza di una patologia, con il senso di coerenza che diamo agli eventi che accadono e con l'interezza del nostro essere, laddove mente, emozioni e corpo sono inscindibili dimensioni governate dalla coscienza di sé che ne è il fulcro.

GIOVEDÌ 22 GIUGNO H 10.00/13.30

“UN SIMBOLO CHE CURA: IL MANDALA “

LABORATORIO DI IMMAGINI ED ARMONIA

a cura della **dott.ssa Caterina Ventura**

Psicologa, Psicoterapeuta. Presidente dell'Associazione " APODEKOMAI . Accogliere il reale".

Perché lavorare con i Mandala? Innanzitutto perché è "bello" ed è anche facile, nel senso che richiede un'attività col colore e le forme senza obbligarci all'applicazione di regole o teorie. Ci rilassa e ci dona sollievo perché seda l'inquietudine guidandoci in una pratica lenta e silenziosa e ci fa sentire parte integrante di un tutto che ci contiene. Infatti il mandala è un potente simbolo personale e collettivo: rappresenta il cosmo, l'universo ma anche la mia persona, il mio mondo e il corso della mia vita.

Come tutti i simboli è un ponte tra visibile ed invisibile, tra ciò che conosco e ciò che non conosco, rimanda ad una parte mancante, che pure ci appartiene, e che, attraverso un processo istantaneo e intuitivo, ci aiuta a cogliere. Il simbolo in questo modo, risuona, armonizza e collega i contrari, trasforma.

Il mandala quindi, quando mi rappresenta, attiva il mio pensiero intuitivo, la risonanza emotiva, la conoscenza di parti di me che ignoro. Mi pone all'interno di una forma che è un tutto armonico in cui posso collocarmi e dove tutto, in me, trova il suo giusto posto.

Cominciamo colorando un mandala non disegnato da noi rendendolo più bello possibile e profondamente nostro. Se il mandala rappresenta l'arco della vita, non ci è dato scegliere tutto, ma sta a noi dare il colore, il significato a quanto ci accade e a quello che ci preme rappresentare.

Continuiamo disegnando il nostro mandala personale, la rappresentazione non verbale e non razionale di me qui e in questo momento.

Concludiamo (forse) col tentativo di un mandala comune che ci rappresenti in questo momento irripetibile e in questa attività che ci cura in quanto dà significato e contenimento a tutto quanto ci appartiene, tutto armonizzando e a tutto dando forma e collocazione.

E come tutte le forme anche queste saranno impermanenti e pronte a lasciare spazio alle prossime che la nostra energia vitale vorrà prendere.

GIOVEDÌ 22 GIUGNO H 15.00/18.30

“TRA IMMAGINE ED IMMAGINARIO: LUX IN FABULA”

LABORATORIO SULLA LUCE

a cura di **Claudio Correale**

Presidente dell'Associazione Lux in Fabula. Esperto di comunicazione visiva, educazione all'immagine, fotografia, pre cinema, video, linguaggi creativi e non verbali, tecniche espressive multimediali, espressione corporea e gestuale.



Napoli - Palazzo Salsi
Via Agostino Depretis 19
tel. 0815510001
info@accademiaimago.it

Con il patrocinio di



L'educazione all'immagine dal manuale al digitale - *Ci proponiamo, attraverso l'insegnamento e l'esplorazione di alcune tecniche espressive, di indirizzare le energie dei soggetti verso l'elaborazione creativa del materiale offerto, quale occasione per intraprendere un percorso di libertà espressiva, da cui far maturare processi di consapevolezza critica rispetto ai vissuti quotidiani. Attraverso coinvolgenti laboratori e varie tecniche espressive (gestualità, teatro, recitazione, diapositive ottenute manualmente, pittura, trucco teatrale, fotografia, video), ci proponiamo di dare agli allievi la possibilità di apprendere i mezzi adatti a decodificare le regole, i meccanismi, la psicologia attraverso i quali si esprime il linguaggio cromatico e quello delle immagini; di potenziare le capacità creative e relazionali e migliorare la portata comunicativa con il mondo interiore e quello esteriore. I partecipanti realizzano immagini con la tecnica della diapositiva creativa utilizzando telaietti, pennarelli indelebili, pittura sintetica trasparente. Queste slide vengono subito proiettate e decodificate; quindi successivamente digitalizzate per essere manipolate e "rivisitate" mediante appositi programmi informatici. Le nuove immagini realizzate vengono utilizzate per creare sequenze narrative per far nascere storie scritte, da presentare attraverso sistemi multimediali.*

Spettacolo con una lanterna magica di metà '800 e lastre originali.

Laboratorio per realizzare giochi ottici. *Nasce l'immagine in movimento con strumenti che scompongono le immagini in fotogrammi dimostrandone la permanenza sulla retina: il Taumatropio, i cineografi, il Fenachistoscopio e lo Zootropio. Installazione di questi preziosi apparecchi, ricostruiti dall'associazione LUX in FABULA, con scene diverse, su cui è basato il cinema di animazione.*

VENERDI 23 GIUGNO H 10.00/18.30

"SUL SENTIERO DELLA DEA"

LABORATORIO SUGLI ARCHETIPI DEL FEMMINILE

a cura della **dott.ssa Francesca Di Virgilio**

Psicologa, Psicoterapeuta. Docente dell'Accademia Imago, sede della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia "Mosaico" Napoli.

a della **dott.ssa Paola Guarino**

Psicologa, Psicoterapeuta. Docente della Accademia Imago, Scuola di Specializzazione in Psicoterapia "Mosaico" sede di Napoli

Ogni donna è la protagonista della sua storia personale e per accedere al suo percorso di evoluzione è necessario che diventi consapevole dei modelli interni o archetipi che ne condizionano le sensazioni ed i comportamenti.



Napoli - Palazzo Salsi
Via Agostino Depretis 19
tel. 0815510001
info@accademiaimago.it

Con il patrocinio di



E' così che se alcune donne hanno la necessità di esprimersi nel matrimonio o nella maternità, altre ricercano l'autonomia personale ed altre ancora passano da un'esperienza ad un'altra sotto forma di rapporti nuovi ed eccitanti o di tensioni creative di ogni genere.

I modelli interni a cui facciamo riferimento nel nostro lavoro con le donne sono quelli delle divinità greche e dei miti che le riguardano. Le dee suddivise in due categorie dominanti sono: le dee vergini Atena, Artemide, Estia che rappresentano le qualità del femminile dell' indipendenza e dell' autosufficienza, e le dee vulnerabili Era, Demetra, Persefone che incarnano i ruoli tradizionali di moglie, madre e figlia esprimendo il bisogno della donna di appartenere ad un legame con l'altro.

Che sia essa vergine o vulnerabile, una donna che dimentica chi è e rinuncia a ciò che vuole, può sviluppare un profondo stato di sofferenza con il rischio di manifestare veri e propri sintomi clinici. Se la sua bocca resta muta, sarà il corpo a parlare e parlerà il linguaggio della malattia.

Attraverso tecniche corporee, psicodramma, immaginazioni attive possiamo scoprire la dea dominante. Una donna ha il diritto di essere la dea che è, di ricercare un'integrazione tra i suoi modelli interni, di metterli in comunicazione accentuando le potenzialità di ognuno e limitandone gli svantaggi.

SABATO 24 GIUGNO H 10.00/13.30

" LA MATERIA DI CUI SONO FATTI I SOGNI"

LABORATORIO DI PSICODRAMMA ED ONIRODRAMMA

a cura del **Dr Massimo Doriani**

Psicologo, Psicoterapeuta.

Direttore dell'Accademia Imago, sede della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia "Mosaico" Napoli.

Il laboratorio da un lato spiegherà come si è giunti alle attuali tecniche psicoterapiche con lo psicodramma analitico, e cosa sono in generale le tecniche moreniane, dall'altro ci saranno due diversi momenti esperienziali, una sessione di problemi solving con tecniche Moreniana ed una sessione di psicoterapia con lo psicodramma analitico

Jacob Levi Moreno era uno psichiatra che a Vienna, verso l'inizio del 900, sentiva insoddisfacenti le pratiche psichiatriche dell'epoca e decise di aprirsi a quelle che erano le prime sperimentazioni di tecniche teatrali allargando il proprio intervento a diverse categorie sociali. Da ciò nacque lo psicodramma e tutte le cosiddette tecniche moreniane che utilizzano il potere trasformazionale del teatro applicato a diversi contesti psicologici e sociali. Negli anni '50 la direzione della Società Psicoanalitica parigina si recò in America per conoscere Moreno e da quell'incontro nacque lo Psicodramma Analitico, una metodologia psicoanalitica che utilizza le tecniche moreniane.

SABATO 24 GIUGNO H 15.00/18.30

“VIAGGIO NELLE EMOZIONI DELL’ARTE”

LABORATORIO ESPRESSIVO CON LE ARTI FIGURATIVE

a cura di **Gina Affinito**

Counsellor professionista. Curatrice d’Arte presso l’ambasciata Italiana a Dubai

Il laboratorio, pensato in collaborazione con l’Accademia Imago vuole essere una esplorazione verso Sé stessi attraverso le Arti, nel nostro caso la pittura. Una sorta di viaggio nella MATERIA-LUCE-COLORE, alla ricerca di quelle parti creative, inabissate in noi a causa delle tante sovrastrutture sociali, strutturali che si sono venute a creare nel corso dell’esistenza di ciascuno. Si tratta di lasciar emergere le capacità creative utilizzando il colore nello spazio dato dalla tela; il colore è un veicolo straordinario e fare esperienza di ciò in sé, porta l’uomo su una nuova dimensione “altra”, in cui le varie parti del Sé coesistono le une a rafforzare ed arricchire le altre e mai a prevaricarle. Le une al servizio delle altre e viceversa! Il fine di questi incontri, appunto, è l’impegno a fornire informazioni e stimoli per sviluppare la potenziale creatività più a fondo in noi stessi, raggiungendo una più profonda e completa conoscenza di quel che si intende per Arte. Il laboratorio si articolerà in tre fasi principali: la prima teorica, in cui si darà un accenno all’arte e ad artisti noti, analizzando e cercando di coglierne il linguaggio artistico. La seconda, che coinciderà con il puro atto creativo, in cui i partecipanti si cimenteranno nella creazione di un’opera su supporto telato. La terza, un momento di condivisione e restituzione delle impressioni e delle emozioni vissute. La sessione avrà una durata di tre ore circa. Ogni partecipante per aderire al workshop porterà una piccola tela o cartone telato della misura di cm 13x18 o similare e una matita, al fine dell’interazione creativa.

DOMENICA 25 GIUGNO H 10.00/13.30

“FAVOLE AL VENTO”

LABORATORIO ESPRESSIVO SULLA FIABA

a cura della **dott.ssa Elena Pellecchia**

Psicologa dell’età evolutiva. Psicoterapeuta psicodrammatista.

Operatrice teatrale titolare di laboratori espressivi relazionali.

Presidente dell’Associazione “Scecufé, l’arte di sbocciare.

Il laboratorio Favole al Vento è un percorso sul mondo emozionale personale e collettivo, che attinge le sue tappe fondamentali dalla struttura classica delle favole.

L’identificazione con un luogo, un personaggio, un antagonista o comunque con un altro elemento della storia che si sviluppa, permette la partecipazione attiva ed interattiva dei partecipanti.

Il percorso è un viaggio verso il gioco collettivo dove ciascuno com-partecipa con il suo mondo immaginifico, le sue spinte creative, la sua fantasia crescente.

Per entrare nella favole ci si affida alle emozioni giocose del corpo in movimento che attraverso lo spazio "Scenico" dei luoghi scelti, un labirinto o un percorso ad ostacoli che evoca le paure più arcaiche, paura del vuoto, paura di essere inghiottiti, mangiati, catturati, lasciati soli, paura del buio e delle sue sfumature. Ma anche il coinvolgimento del corpo nel superare ostacoli, attraversare barriere, entrare nelle caverne. L'ingresso nella favole è vissuto come una conquista per poter accedere a dimensioni interne con la leggerezza del gioco.

L'esperienza vissuta con il corpo ed attraverso il corpo sede di emozioni diverse, ci farà approdare al mondo delle immagini visualizzate attraverso la stasi del corpo, che addormentato aspetta solo di essere svegliato e ri-portato nella realtà della sua favola vivente.

Così avrà luogo il processo creativo e costruttivo di storie frutto di fantasie ed immagini, di azioni pratiche e vissute per ri-conoscersi e ri-conoscere gli altri.

Integrare le varie parti della favola e le varie favole equivale a valorizzare il processo di integrazione della personalità e integrazione dei diversi piani di realtà.

DOMENICA 25 GIUGNO H 15.00/18.30

"IO E PULCINELLA"

LABORATORIO ESPRESSIVO CON LE GUARATTELLE PER ADULTI, GENITORI E FIGLI

a cura di **Tullio Gatto**

Burattinaio figlio d'arte apprende quest'arte dal padre Salvatore Gatto.

Autore di testi per bambini.

Operatore teatrale per l'infanzia formatosi presso Teatro Le Nuvole.

Il percorso parte dalla conoscenza e dalla condivisione dell'antica arte delle guarattelle, burattini della tradizione napoletana. La lettura dei molteplici significati legati ai personaggi e ai canovacci di quest'arte ci aiuta a riscoprire forze antiche e linguaggi arcaici.

La sperimentazione compiuta in questi anni nelle scuole, nei dipartimenti di salute mentale e nei centri di socializzazione mi spinge oggi ad intraprendere un percorso strutturato sulle possibilità terapeutiche di strumenti quali i burattini, i pupazzi, i pupi, le marionette, etc.

Il lavoro sul corpo e le infinite potenzialità espressive, inoltre, mi porta anche a sperimentare nel Corpo Animato, una forma di teatro di burattini, dove la rappresentazione corporea sostituisce l'oggetto. Il teatro della Tradizione viene tramandato da maestri guarattellari ad apprendisti guarattellari. Apprendo quest'Arte da mio padre, importante guarattellaro napoletano Salvatore Gatto. Durante anni di spettacoli e osservando il pubblico in strada e nei teatri, il fascino esercitato da Pulcinella e i suoi compagni di viaggio è davvero forte. Col Naso all'insù non stanno solo i



Napoli 15-25 Giugno 2017

COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN DOMENICO MAGGIORE

bambini, a cui sembra che quest'arte oggi sia dedicata, ma chiunque passi per strada, o si trovi nel luogo della rappresentazione, e viene rapito dal ritmo e dal linguaggio delle gurattelle che riflette il ritmo della vita stessa ma soprattutto un linguaggio viscerale, pulsionale che con l'arte delle gurattelle trova un canale d'espressione importante, che può supportare le persone nei loro vissuti più profondi.

APPARATO ORGANIZZATIVO E RIFERIMENTI:

Ideazione del Progetto: *Massimo Doriani - Giuseppe Brandi*

Direzione Scientifica: *Gianluca Ficca*

Coordinamento del Progetto: *Francesca Di Virgilio*

Direzione amministrativa: *Giulio Di Virgilio*

Direzione Artistica: *Gina Affinito*

Segreteria Direzione artistica: *Giada Rusciano*

Ufficio Stampa: *Manuela Nicoletti Altimari*

Grafica: *Carlo Fontanella*

Webmaster: *Elio Bellucci*

Segreteria organizzativa: *Claudia Visciano*

PER INFO E CONTATTI:

mail: info@accademiaimago.it

Tel: 0815510001

www.accademiaimago.it

Link per prenotazioni convegno e laboratori : <http://www.accademiaimago.it/Eventi-2017-I-linguaggi-della-creativit%C3%A0/introduzione/>

Link della pagina FB: <https://www.facebook.com/artechecura/>



Napoli - Palazzo Salsi
Via Agostino Depretis 19
tel. 0815510001
info@accademiaimago.it

Con il patrocinio di

